

MARTEDÌ 21 Agosto 1990

Vacanze

campania

Mara Fusco presenta il nuovo balletto del "Bellini"

La Bella Otero vita da zingara

di MARINA MAGURNO



Un balletto di Mara Fusco

SIAMO in clima di vacanze, ma al teatro Bellini le luci del palcoscenico sono accese. La compagnia di balletto diretta da Mara Fusco lavora ad una nuova produzione. E' il primo grande impegno di un ambizioso progetto che si propone la rivalutazione della danza all'interno della struttura di via Conte di Ruvo.

Il debutto avverà lontano da Napoli. «La Bella Otero» sarà presentata il 23 agosto al Festival La Versiliana che si svolge a Marina di Pietrasanta. Liberamente ispirato ad un romanzo di Massimo Grillardi, il balletto propone la storia dell'affascinante Carolina Otero, la danzatrice spagnola di origine zingaresca divenuta la protagonista incontrastata dei locali notturni della Bella Epoque. Donna maliarda e passionale, artista i-

stintiva ma anche figura complessa, sensibile alla ricerca di un amore completo e appagante.

«La Bella Otero è un personaggio di ieri che rispecchia la condizione in cui si trova la donna ai nostri giorni», dice Fiorenza D'Alessandro, la giovane coreografa romana che ha curato la realizzazione del nuovo lavoro.

«E' il simbolo del desiderio di vivere la vita alla giornata, la ricerca della piena realizzazione e dell'inevitabile rapporto che s'instaura con la solitudine», aggiunge la D'Alessandro che ha studiato a fondo tutti i personaggi dell'opera.

Secondo Mara Fusco la Bella Otero è interessante anche dal punto di vista artistico. «Una danzatrice che si esprimeva in modo del tutto naturale e che,

sotto certi aspetti, ha rinnovato la danza di mezzo carattere». Il balletto, realizzato in forma narrativa, ripercorre le tappe fondamentali della sua vita avventurosa.

La fuga dal collegio grazie all'aiuto dell'amico Paco, del quale sarà sempre innamorata, le prime esperienze di lavoro in locali di infimo ordine e poi i successi di Parigi. L'incontro con l'impresario Yurgens, suo ammiratore ed amante, che la porterà a danzare a New York. Poi il ritorno a Parigi, la perdita delle ricchezze sui tavoli da gioco, il distacco, anche doloroso, dall'amore.

Per un lavoro che offre uno spaccato di vita dei primi anni del nostro secolo scene in stile Liberty di Stefania Vecchione. Pannelli girevoli con impressi i simboli di New York e Parigi,

che diventano specchi nelle scene narrative che descrivono i momenti di riflessione intima della danzatrice. La colonna sonora è un collage con brani di Debussy, César Franck e alcune canzoni del repertorio della Bella Otero rielaborate da Ferdinando Nazzaro.

Interpreti del ruolo dei protagonisti della storia, Carolina e Yurgens, sono due nomi famosi del balletto classico: la scaligera Elisabetta Armiato, già altre volte ospite della compagnia, e Tony Candeloro, primo ballerino del Balletto di Zurigo. La parte di Paco è affidata a Pino Della Monica.

Dopo la Versiliana lo spettacolo farà altre due tappe marine, Paestum (26 agosto), Amalfi (27 agosto) mentre il 22 settembre inaugurerà la stagione autunnale del teatro Bellini.